

L'impianto va in tilt E il vecchio canale diventa una cloaca

Problemi igienico-sanitari al confine tra Angri e Scafati Diktat del sindaco Ferraioli a Regione, Consorzio e Gori

angri/scafati

Il Canale San Tommaso, nella zona di via Pizzone Salice, al confine tra Angri e Scafati, si è trasformato in una cloaca a cielo aperto. Forte l'allarme tra i residenti, che denunciano un decadimento strutturale degli interventi di bonifica attuati da Consorzio di Bonifica, Gori e non solo proprio per il disinquinamento delle acque del canale.

Fino a pochi mesi fa, infatti, le acque di scolo raccolte nel canale provocavano miasmi molto pericolosi solo in alcuni periodi dell'anno, tenuto conto che lì venivano convogliati i reflui di un bacino che raccoglie oltre 50mila residenti. Un disagio che comprende una vasta porzione di territorio, inclusa via Pizzone Salice, strada di "frontiera" tra i comuni di Scafati ed Angri.

Negli ultimi mesi, attraverso un progetto finanziato dalla Regione Campania, si è provveduto alla realizzazione di una stazione di sollevamento acque strategica per una più larga gestione del canale San Tommaso, sostituito ormai completamente da fognatura e diventato quindi un rivolo secco che, ben presto, si è riempito di vegetazione infestante di ogni tipo. Una circostanza questa che ormai da tempo provoca non pochi disagi ai residenti, come spiega

Rosa Buono, che vive proprio a ridosso del canale: «Doveva essere un'opera che avrebbe dovuto liberarci dai disagi; ma alla fine ha solo aggravato la situazione. La stazione di sollevamento - spiega - non riesce a contenere la portata delle acque, sversandone nel vicino canale una quantità di enorme di liquidi putridi che diventano habitat perfetto per la proliferazione di insetti».

Senza contare i miasmi che rendono difficile dormire anche la notte, con case completamente invase da moscerini.

A peggiorare la situazione le piogge, con l'acqua piovana che ristagna lungo il canale, accentuando ancora di più gli odori acri e insopportabili.

Proprio l'ultimo acquazzone avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì scorsi ha alimentato la rivolta dei residenti, che all'alba si sono ritrovati a dover registrare

dalla Polizia Locale dei comuni di Angri e Scafati, seguiti dall'Asl Salerno e successivamente anche da Gori e Consorzio di Bonifica.

Sono stati effettuati dei rilievi, che hanno portato anche ad importanti decisioni istituzionali. Il sindaco di Angri

Cosimo Ferraioli, infatti, ha firmato un'ordinanza inviata a Regione Campania, Consorzio di Bonifica e Gori per l'immediato ripristino in zona delle condizioni igienico sanitarie.

Nel frattempo a Scafati, versante Rio Sguazzatorio, si registrano nuovi passi in avanti per la salvaguardia delle acque e dei cittadini da possibili esondazioni. Nell'ultimo tavolo tecnico a palazzo Mayer con la ditta esecutrice dei lavori, sono state indicate le operazioni che saranno distribuite in sei cantieri. «Un'opera delicata - ha sottolineato il sindaco **Pasquale Aliberti** che deve essere eseguita con attenzione e rispetto di tutte norme a partire dai prelievi per la caratterizzazione del materiale, già in corso».

Alfonso Romano

riproduzione riservata

Il sopralluogo della Municipale con i rappresentanti inviati dall'Asl dopo le dure proteste dei residenti costretti a fare i conti con miasmi e l'invasione di insetti

l'ennesimo scempio ambientale. Da qui la richiesta di intervento rivolta alle autorità competenti, a partire



Il canale dopo l'entrata in funzione dell'impianto di sollevamento che non riesce a trattenere tutte le acque che diventano stagnanti e pericolose

© la Citta di Salerno 2025

Powered by TECNAVIA

Giovedì, 08.05.2025 Pag. .07

© la Citta di Salerno 2025